

A.G.: Autorino Giovanni, nato a Scafati Salerno 1 1 50. Ex ispettore superiore della Polizia di Stato dalla quale mi sono rimesso il 16 Aprile dell'anno scorso, rivestivo la qualifica di responsabile della sezione sopralluogo. Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza.

Presidente: Prego Pubblico Ministero.

P.M.: Grazie presidente, ispettore lei ha appena detto che era responsabile della sezione sopralluoghi della polizia scientifica questura di Firenze e in questa veste lei è stato sentito nel procedimento già celebrato a carico di Pietro Pacciani nel 94 in diverse udienze perché ha in quella sede ricostruito tutti gli episodi per i quali lei ha fatto il sopralluogo e addirittura ci sono dei lunghissimi verbali delle sue deposizioni soprattutto qui interessano gli omicidi dell'83 a Giogoli, dell'84 a Vicchio e dell'85 a San Casciano in quanto lei è proprio l'autore del processo verbale di sopralluogo in tutti i casi e a volte con i carabinieri a volte da solo e in quel processo lei ha proprio spiegato nei dettagli mostrando insieme su domande del PM delle altre parti dettagliatamente come erano stati rinvenuti i corpi, lo stato dei luoghi, il rinvenimento, i punti in cui si trovavano i bossoli e dicevo in quel processo lei è stato sentito veramente con grande attenzione e dovizia di domande da parte di tutte le parti processuali, lei ricorda queste deposizioni che ha fatto?

A.G.: Sì.

P.M.: Le conferma per quanto riguarda la sua attività?

A.G.: Le confermo.

P.M.: Ecco quindi emerge perché ci sono anche verbali sopralluogo che in questi tre omicidi susseguitisi nel tempo 83, 84 e 85 lei è andato sul posto ed ha fatto proprio l'attività minuziosa di misurazione, repertamento proprio per questa sua qualifica che aveva. Io vorrei farle delle domande sostanzialmente riepilogative, se lei ricorda i fatti e comunque tenendo presente che in qualsiasi momento può chiedere alla Corte di rivedere i suoi verbali di sopralluogo perché sono come dicevo risultati almeno per quanto riguarda senz'altro minuziosi e particolareggiati così come la sua deposizione nel precedente dibattimento. Volevo cominciare con qualche sintesi più che altro per quanto riguarda nel tempo il primo omicidio che qui interessa, quello di Giogoli.

A.G.: Quello dei giovani tedeschi.

P.M.: Dei tedeschi, del furgone dei tedeschi, in quella sua deposizione come emerge dagli atti per quell'omicidio lei dice io intervenni qualche momento dopo che erano intervenuti i carabinieri ed ho fatto attività dice lei sussidiaria tant'è che abbiamo in quell'occasione due verbali di sopralluogo, uno dei carabinieri ed uno della polizia scientifica, io le chiedo per quanto riguarda Giogoli lei ricorda se quando arrivò lei in che momento arrivò rispetto alla notizia del rinvenimento dei cadaveri e quale fu la

sua attività se ci può spiegare se fu effettivamente come ha detto spiegarci perché la sua fu una attività di documentazione successiva e se in questa attività lei ha qualche elemento da metterci in risalto soprattutto per quanto riguarda la localizzazione dei bossoli, i colpi dove erano sparati e quant'altro a lei rimase impresso tant'è che l'ha sia fotografato che sintetizzato nel verbale, noi sappiamo che ci sono due verbali, uno suo e uno

A.G.: Allora giusto fare una piccola premessa perché io non ero di servizio, l'operatore uscì ha avuto la notizia poi capito che si trattava di un qualcosa di grave mi mandarono una volta a casa e mi portarono anche

P.M.: L'operatore di turno?

A.G.: Quello che era già di turno, quando siamo arrivati in via di Giogoli vi erano già i magistrati e vi erano personale della Polizia di Stato e dei carabinieri ma l'attività di sopralluogo fu affidata come primo impatto ai carabinieri in quanto per una vecchia usanza che è quella che chi arrivava prima doveva operare operarono appunto loro e noi siamo stati lì fermi ad aspettare.

P.M.: Scusi la interrompo proprio per chiarire invece successivamente 84 ed 85 ha fatto lei questa usanza fu cambiata

A.G.: Fu cambiata perché penso che i magistrati si resero conto che forse noi avendo degli strumenti più capaci proprio perché noi ci si rivolge proprio a quel tipo di indagine diretta potevamo essere più soddisfacenti.

P.M.: Invece nell'83 era ancora

A.G.: Era ancora diciamo questa dicotomia. Pertanto noi abbiamo aspettato fin quasi alle 23, a quel momento avevano già finito tutto mi ricordo che addirittura era stato già reperito qualche cosa tipo qualche bossolo quando il dottor Vigna incaricò il dottor Federico che era l'allora capo della squadra mobile e disse di far fare alcuni rilievi di tipo dattiloscopico cioè una ricerca di impronte sul luogo nella specifica sul furgone. Insomma per quanto un po' anomalo perché questo tipo di attività viene fatta sempre prima di ogni cosa noi abbiamo eseguito l'ordine e in effetti poi trovammo dei frammenti di impronta vicino alla maniglia della porta laterale destra ma pur essendo elaborati poi nei laboratori risultarono non utili per confronti perché si trattava più che altro di striature. A quel punto io decisi, fu mia la decisione, di evitare di fare una relazione sterile perché avremmo dovuto dire la ricerca delle impronte è risultata negativa alleghiamo i due frammenti che fra l'altro si vedevano che erano delle strisciature i sopralluoghi in effetti per noi era stato già fatto perciò l'unica cosa a cui volevamo dare il nostro contributo era un contributo più che altro per una memoria d'ufficio ed ecco che ci siamo attivati nel fare alcune foto, ho preso qualche misura, addirittura ho chiesto ai carabinieri che avevano già reperito se ricordavano grossomodo dove avevano rinvenuto i bossoli e abbiamo

fatto questa fra virgolette parvenza di sopralluogo perché di sopralluoghi non possiamo parlare.

P.M.: Lei ricorda di aver fatto foto anche lei personalmente?

A.G.: Io personalmente sui sopralluoghi non li facevo mai, c'era qualche mio collega che stava

P.M.: Qualcuno dell'ufficio fece anche alcune foto, ci sono foto sia vostre che dei carabinieri.

A.G.: Poi ricordo addirittura che noi siamo tornati sul posto anche il giorno dopo perché essendoci fatti tardi volevamo fare un'ispezione nei dintorni al fine di vedere se perché nulla poteva escludere che chi avesse commesso l'omicidio poteva aver perso qualche cosa e se lo si ritrovava era tutto un qualcosa di utile per la conduzione delle indagini. Si partì con un sopralluogo come le dicevo così ora se lei vuole un po' la descrizione di come io ricordo.

P.M.: Esatto come ricorda lei se poi

A.G.: Mi sembra che a 100 m dall'inizio di questa via di Giogoli iniziando dal bivio, dalla volterrana noi troviamo sulla sinistra un campo di forma rettangolare che era delimitata a destra e anteriormente da piante di ulivi e di viti mentre a sinistra c'era un piccolo muricciolo in parte diroccato con al centro un albero e vicino all'albero se non vado errato c'era uno scivolo che conduceva ad un altro campo leggermente sovrastante.

P.M.: Il furgone a che distanza era da questo muricciolo se lo ricorda?

A.G.: Il furgone a mio ricordo era 7.80 metri la parte inferiore perché la parte anteriore era rivolta al muricciolo, era leggermente in obliquo, la parte inferiore doveva distare mi perdoni se sbaglio 7.80 dal ciglio della strada.

P.M.: Scusi la interrompo ma serve, per entrare dalla strada asfaltata a questo campo era agevole o

A.G.: Il ciglio della strada non aveva nessun ostacolo, il terreno era leggermente degradato forse sia per il passaggio di autovetture che sia per diciamo per colpa delle piogge o di altre cose. La parte anteriore abbiamo detto che rivolgeva al muricciolo e la ruota noi prendemmo come punto di riferimento la ruota, la ruota anteriore sinistra, perché il furgone stante così la sua destra era da quest'altro lato e stava sui 3 m e qualche cosa da questo muro, dal muricciolo che si trovava a delimitare questo lato sinistro. Poi la cosa che abbiamo notato, le ripeto io non lo so se gli sportelli erano aperti o chiusi io vedo in quel momento vedo i due sportelli della cabina guida erano entrambi aperti

P.M.: Quando arriva lei ovviamente.

A.G.: Quando noi ci avviciniamo al furgone ed un altro sportello laterale destro perché ne aveva anche altri due destri che si aprivano verso l'esterno.

P.M.: Quindi due sulla destra e a sinistra uno soltanto?

A.G.: No c'abbiamo i due della cabina e due sulla fiancata destra quasi a ridosso di quello della cabina guida.

P.M.: Bene una destra erano tre dico bene?

A.G.: Sulla destra era 3 compreso quello della guida. Invece sull'altro lato c'è né uno solo.

P.M.: Benissimo solo quello guida.

A.G.: Perfetto, abbiamo visto che il primo sportello subito dopo quello della cabina guida era aperto, all'interno si sentiva un autoradio in funzione e nella parte posteriore, io do una panoramica di quello che è esterno

P.M.: Come lo vede lei

A.G.: Certo come lo vedo io, diciamo quasi perpendicolare al tubo di scappamento si nota una gora che apparentemente non da parte nostra non è stato effettuato un prelievo per poter verificare che fosse sangue dava l'impressione però che fosse questo.

P.M.: Era in corrispondenza di uno dei corpi dei ragazzi?

A.G.: Uno dei ragazzi mi sembra il biondo poggiava in posizione supina poggiava con la testa a ridosso dell'angolo posteriore sinistro dove c'era appunto. Poi a 1 m circa dalla ruota dal fianco dalla fiancata sinistra e andando verso in direzione dell'albero così quasi in diagonale si rinvenne il bossolo, le ripeto un bossolo è stato messo perché io non lo so se stava lì, lì l'abbiamo trovato perché lì ci hanno detto che stava, il secondo bossolo invece lo troviamo sul sedile di guida lato destro.

P.M.: Sedile anteriore

A.G.: C'è ne uno solo, c'è un cuscino a sinistra e c'era un questo bossolo a destra, il terzo bossolo invece all'interno dell'abitacolo quasi in corrispondenza quasi sotto diciamo alla paratia che divide i due ambienti cioè quello lato guida e l'abitacolo sempre interno del furgone. Il furgone presentava delle soluzioni di continuo, la prima venne localizzata sul vetro del secondo sportello che era chiuso, abbiamo detto due sportelli laterali, uno al lato di sopralluogo era aperto, c'era un altro sportello il vetro di questo sportello era stato attinto da un colpo d'arma da fuoco.

P.M.: Siamo sul lato destro?

A.G.: Che presentava appunto delle caratteristiche che faceva capire per lo stacco di fibre vetrose dall'interno che il proiettile aveva seguito la traiettoria esterno interno. L'altra soluzione sempre di forma tondeggiante si trovava su un finestrino opaco posto subito dopo di questo secondo sportello laterale che era leggermente, sembra di ricordare, leggermente basculante verso l'esterno, il terzo foro, bascolato verso l'esterno leggermente spinto verso l'esterno, la terza soluzione sempre di forma tondeggiante la troviamo sulla carrozzeria aveva attinto alla carrozzeria ci troviamo sul lato sinistro. Mi sembra di ricordare e mi perdonate se le misure non sono esatte

70 cm dall'angolo destro e 90 da quello inferiore. Poi ci sono altri due vetri sempre fissi e su questi due vetri quasi adiacenti

P.M.: Da che parte scusi?

A.G.: Lato sinistro, troviamo altre due soluzioni di forma tondeggianti, ci sono delle misure negli atti che da noi furono prese soltanto a livello di cornice del vetro ma non ci preoccupammo di prendere la storia dell'altra volta da terra proprio per la consapevolezza che chi ci aveva preceduto l'avesse fatto.

P.M.: Lei ricorda se a proposito di queste misurazioni che poi risultano essere state fatte almeno per quanto riguarda questi vetri a medicina legale se il terreno dove era il furgone era perfettamente liscio, se era in pendenza, se c'erano avvallamenti dovuti

A.G.: No il terreno non si presentava per niente liscio era più che altro sterrato e presentava dei piccoli dossi, pieghe e cose varie cioè non ci troviamo su un piano proprio liscio.

P.M.: Lei ricorda i corpi dei ragazzi all'interno del furgone come erano posti?

A.G.: I corpi dei ragazzi nudi e semi celati da una trapunta mi sembra di ricordare avevano questa posizione, il ragazzo biondo si trovava in posizione supina dunque poggiava con le spalle ed occupava quasi una diagonale dall'angolo posteriore sinistro del furgone in direzione diciamo del centro del vano posteriore del furgone.

P.M.: Con la testa sull'angolo?

A.G.: Con la testa sull'angolo che aveva leggermente piegato più che leggermente abbastanza accentuato la piegatura era sul

P.M.: Si vedevano i capelli biondi? I capelli lunghi scusi.

A.G.: Cioè chi si fosse affacciata anche munito, noi l'abbiamo vista alla luce di una torcia, però io penso che di giorno si ma di sera bisognava vedere con qualche cosa o qualche illuminazione che si trovava all'interno.

P.M.: Ecco lei ricorda se quando arrivò lei qualcuno le parlò o lei vide che l'illuminazione dell'abitacolo era accesa? Se c'era un'illuminazione?

A.G.: Io non me lo ricordo.

P.M.: Senta l'altro ragazzo?

A.G.: L'altro ragazzo invece quasi come se avessero formato un V, l'altro ragazzo poggiava in posizione bocconi dunque con la parte ventrale poggiava sul materassino e aveva la testa rivolta all'angolo anteriore sinistro sempre guardando il furgone dalle spalle in avanti.

P.M.: Bene lei ricorda se questo piano dove c'era questo materasso rispetto al piano naturale del furgone di metallo era in qualche modo rialzato, cioè se il piano era più verso i vetri o se erano i ragazzi molto in basso?

A.G.: Il piano non era proprio che si scendeva al livello di ribassamento del furgone era leggermente più alto.

P.M.: Dai vetri si vedevano i ragazzi? Avvicinandosi ai vetri si vedevano?

A.G.: Sembra che vi ricordate che i vetri pur quelli opachi davanti dove c'erano gli sportelli erano diciamo si vedevano.

P.M.: Io mi riferivo come altezza

A.G.: Come altezza sì, il furgone apparentemente sembrerebbe chissà che sia però standoci vicino almeno che come me che sono alto 1.76 ci arrivo quasi a superare abbondantemente la metà del vetro.

P.M.: Del vetro quindi dentro si vedeva bene, lei diceva che attraverso i vetri la visibilità per vedere

A.G.: Perché in quello opaco uno su due di quelli opachi una porzione superiore era trasparente.

P.M.: Ecco non era interamente e alcuni erano del tutto trasparenti.

A.G.: Alcuni del tutto trasparenti.

P.M.: Lei ricorda se furono repertate da lei o da qualche altro riviste pornografiche o qualcosa del genere?

A.G.: No le riviste pornografiche non furono repertate almeno da noi dagli altri non lo so, le riviste pornografiche noi le abbiamo individuate il giorno dopo come l'avevo detto all'inizio del discorso, il campo adiacente cioè oltre il muricciolo quello un po' rialzato lì noi abbiamo fatto non una battuta a largo raggio, ci siamo limitati grosso modo a vedere nelle vicinanze nella supposizione che chi si avvicinava al furgone si fosse quantomeno un po' nascosto per avvicinarsi ed era l'intento di trovare qualche cosa però abbiamo visto che l'area in più parti era ricoperta a parte da sudiciumi vari compresi escrementi ma anche da fogli di riviste pornografiche che a mio ricordo erano quasi tutti in lingua italiana.

P.M.: Lei non ha provveduto a repertarle?

A.G.: No perché se dovevamo repertarle avevamo bisogno di un camion perché erano veramente in abbondanza.

P.M.: Ecco io su questo fatto omicidio non ho altre domande da farle al momento, passerei al sopralluogo che lei ha fatto nell'84 a Vicchio, qui se ho capito bene perché fra l'altro risulta così dagli atti lei è stato responsabile dell'unico organo che ha provveduto a fare il sopralluogo.

A.G.: Sì in quel luogo si pur essendoci i carabinieri però ci interessammo noi come squadra.

P.M.: Mi ricordo che si dette poi c'ero io, dunque lei ricorda quando arrivò.

A.G.: Io arrivai anche in quel caso vennero a prendermi a casa, arrivai verso le 04:30 penso di mattina però trovammo il luogo già recintato con le bandelle.

P.M.: Questo volevo chiedere, era già recintato?

A.G.: Sì

P.M.: Lei ricorda i punti salienti, gli elementi salienti, di questo sopralluogo?

A.G.: Se vogliamo possiamo innanzitutto localizzare un pochino l'autovettura in modo così avremo un quadro

P.M.: Cosa fondamentale è che quando lei arriva è già recintato e protetto diciamo.

A.G.: Sicuramente la voce era già un po' sparsa siamo in estate la gente sa, io ho visto che molte persone stazionano sulla strada, sulla Sagginalese mi sembra che si chiami così.

P.M.: Quindi lei arriva a fare il sopralluogo e le viene detto che, almeno a quello che viene detto a lei, che il luogo è asettico e lei può fare loro il soprassuolo.

A.G.: La possiamo localizzare passando sulla Sagginalese passando da Dicomano verso Vicchio ad un 5 km e qualche cosa.

P.M.: Venendo da Dicomano, lei veniva dalla sede di comando.

A.G.: Noi si veniva da la, sulla sinistra trovammo un ampio spiazzo sicuramente veniva adoperato anche per fare le manovre di camion eccetera, anteriormente a questo spiazzo c'era uno stradello sterrato che si e no poteva misurare 2 m ma forse anche di meno ed era lungo sui 60 m, la caratteristica di questa stradella era che la parte destra ed anteriore dove si ergeva una specie di collinetta diciamo così era ricoperta da un'abbondante vegetazione, mentre il lato sinistro era caratterizzato dalla presenza di cespugli e altre sterpaglie, oltre il lato sinistro poi si estendevano dei campi mi sembra che c'era erba medica una cosa del genere. L'autovettura noi la riveniamo quasi a ridosso della parte anteriore laddove c'è questo sbarramento di terra con la parte posteriore ridossata a questo sbarramento e la parte anteriore rivolta alla provinciale alla Sagginalese. Iniziamo diciamo l'attività di sopralluogo come ho già avuto occasione di dire prima effettuando una ricerca di impronte, prima si fece una guardata sul terreno al fine se si potevano vedere delle impronte plantare cosa impossibile sia per il terreno che per altri motivi. Poi abbiamo provveduto

P.M.: Il terreno quindi era asciutto?

A.G.: Era asciutto

P.M.: Quindi non c'erano impronte.

A.G.: Abbiamo provveduto alla ricerca di impronte latenti attraverso le polverine esaltatrici e rinvenimmo

P.M.: Sulla macchina

A.G.: Rinvenimmo all'esterno sul lato destro in prossimità della parte mediana della cornice dello sportello destro superiore fra la canaletta di scori acqua e il bordo riveniamo alcuni frammenti di linee papillari latenti che poi credo che non erano utili per confronti. L'autovettura si presentava con lo sportello destro chiuso ma privo di sicura inserita mentre invece il portellone posteriore era chiuso a chiave e lo sportello sinistro aveva la sicura inserita pur avendo però il finestrino abbassato di un po' di centimetri, 8/10, lo sportello destro era caratterizzato dal fatto che il vetro

era stato frantumato, alcuni frammenti appoggiavano all'esterno ma la maggior parte poggiavano erano rovinati all'interno con più accentuazione per il lato posteriore e perché per il lato posteriore? Perché poi notiamo che all'interno i due sedili erano stati ribaltati.

P.M.: I due sedili anteriori?

A.G.: L'autovettura panda ha due sedili

P.M.: Uno grande dietro.

A.G.: Erano stati ribaltati quasi completamente verso il cruscotto. L'analisi esterna ci consente di individuare subito un bossolo, un bossolo che troviamo a 40 cm dalla ruota anteriore destra arretrando verso la parte mediana dell'auto e proprio in corrispondenza diciamo del basamento della fiancata, si tratta di un bossolo calibro 22 sparato marca Winchester e quello viene reperito. Un'altra cosa importante che insomma va rilevata era a parte alcune maculazioni di sangue sullo sportello esterno ma due aloni semicircolari mi sembra che avessero le seguenti misure un 10x6 cioè sei di base e 10 di altezza, poi siamo passati all'interno dell'autovettura, all'interno dell'autovettura abbiamo visto che le chiavi erano regolarmente inserite nel congegno di accensione, tra le tante altre cose che abbiamo visto tra le cassette eccetera poi abbiamo che sotto il sedile anteriore destro poggiavano un paio di pantaloni jeans, vi erano un paio di scarpe da donna di colore rosso tipo quelle espadrillas, e poi un altro bossolo sempre calibro 22 long rifle sparato marca Winchester. Altri 3 bossoli li rinveniamo invece sul piano sempre posteriore sinistro.

P.M.: Perché in tutto né rinveniste 5, uno fuori e 4 dentro.

A.G.: Li rivediamo tutti sul lato sinistro. Ora a localizzarli non me lo ricordo, so che c'era uno vicino al canaletto dello scorrimento, poi abbiamo notato che l'interno ecco l'interno dello sportello destro presentava quasi in prossimità della serratura una striatura di sostanze ematiche che andava quasi sbavando verso l'alto, altre macellazioni le rinveniamo un po' più sotto di questa sbavatura e qui si vedeva che erano caratterizzate dalla presenza di formazioni pilifere di colore nero, almeno apparentemente era nero, il tutto poi fu reperito dai medici legali che si trovavano sul posto. Per quanto riguarda l'interno dell'abitacolo abbiamo visto che sia il sedile che la spalliera posteriore erano stati asportati e messi a libretto cioè chiusi insieme a ridosso della paratia sinistra posteriore interna. Si notavano alcune macchie di sangue su queste superfici più la sostanza organica che forse era vomito, sul pianale invece giaceva il ragazzo, sul lato destro rispetto all'autovettura giaceva il ragazzo era in posizione sul fianco sinistro posizione quasi fetale appoggiato con la testa era quasi incastrata allo sportello al portellone superiore, gli arti superiori erano vicino al corpo e i peli fuoriuscivano dal cassone, era molto imbrattato di sangue specialmente la maglietta nella parte inferiore e lo slip e in più le mani, il viso e in più anche i calzini aveva lo stesso imbrattati di sangue niente dalla bocca mi sembra



che fosse fuoriuscita della sostanza organica che sempre doveva trattarsi di vomito. Poi ci siamo da tener presente che all'interno dell'autovettura tra le superfici in vetro e l'altro vi erano diciamo una pletera di schizzi puntiformi di sangue. Poi siamo passati all'esterno di nuovo.

P.M.: Scusi prima di passare all'esterno il terreno dove si trovava la macchina lato destro soprattutto del portellone dove poi su quel portellone ci sono quelle asportazioni di polvere che lei ha descritto come lo ricorda lei pianeggiante?

A.G.: Abbastanza piano.

P.M.: Bene grazie.

A.G.: Poi all'esterno proprio quasi frontalmente alla parte mediana della fiancata destra dell'auto c'è una specie di passaggio cioè non è una cosa naturale a furia di passare la gente ci hanno tracciato questo passo, subito dietro c'è una siepe e subito dietro sulla sinistra per chi vi accedeva giaceva la povera ragazza che distava, abbiamo preso come punto di riferimento il tetto dell'autovettura, distava sui 7 m, aveva la testa rivolta alla siepe e gli arti inferiori divaricati e distesi in direzione di un casolare che distava qualche 500/600 m all'interno della campagna, presentava delle mutilazioni sia al seno sinistro di netto sia alla regione pubica.

P.M.: Ricorda altri particolari salienti di questo sopralluogo? Mi sembra che abbiamo detto quasi tutto, sì al momento non ho altre domande. Passerei allora all'ultimo sopralluogo che lei ha fatto in ordine di tempo relativamente a questa vicenda quello di Scopeti chiedendole innanzitutto come e quando arriva, com'è la zona e cosa fate?

A.G.: In questo caso ero di servizio alle 15:00 di pomeriggio mi chiamano e dicono che sono state rinvenuti due cadaveri, ci portiamo la strada aspetti eh via degli Scopeti, ci portiamo in via degli Scopeti dove a 1600 m mi sembra dal suo inizio troviamo sulla destra un poggio al quale è accessibile attraverso un viottolo largo 5/6 m e lungo su una 50/57 m che fa poi in cima una leggera curvatura verso destra e va a finire a ridosso dei mucchi di terreno però che viene usato più che altro come discarica di cose edili perché abbiamo rinvenuto anche dei contenitori di vernice. Arrivati su in cima ci troviamo di fronte un'area di forma rettangolare che comunica a destra con una leggera siepe oltre la quale vi è un'altra area di forme ovaliforme, anteriormente a sinistra invece è caratterizzata dalla presenza di uno sbarramento di alberi e cespugli.

P.M.: Sinistra cioè verso l'interno? L'alto p verso la strada.

A.G.: Cioè noi abbiamo il lato posteriore destro che confinava con l'altra area poi abbiamo l'anteriore e il sinistro che va verso una balza che sta sottostante che corre parallela a via degli Scopeti.

P.M.: Alla strada asfaltata

A.G.: Qui abbiamo notato che sul quadrante posteriore sinistro di questa prima area cioè quella rettangolare è parcheggiata un'autovettura una Volkswagen tipo golf di colore bianco quasi a ridosso con la parte anteriore rivolta al viottolo di accesso e ridossato con la parte destra quasi vicino a questa siepe che si trova sul lato sinistro, era completamente chiusa a chiave, abbiamo notato una piccola macchiolina di sangue sulla canaletta scoria acqua lato sinistro quasi sul terzo sinistro poi un'altra cosa che ha attirato la nostra attenzione era il vetro posteriore dove abbiamo notato che vi erano delle configurazioni tipo digitali che erano state prodotte per asportazioni di sostanze che nella fattispecie era la polvere perché in questo caso l'autovettura era ricoperta da abbondante polvere, abbiamo provveduto per quanto riguardava le impronte perché nel caso specifico vengono fotografate e poi trattate in laboratorio ma gli elementi dattiloscopici non emersero. Ad 1 m e qualche cosa antistante la parte anteriore dell'auto vi era allocata una tenda tipo canadese con l'incerata sopra di colore argento, mi sembra, ed aveva un'apertura nella parte che si rivolge alla strada, alla strada asfaltata.

P.M.: Un'apertura con cerniera?

A.G.: Aveva l'apertura prima aveva questi lembi diciamo di incerata e sotto c'era un panno giallo mi sembra di ricordare e c'era una cintura e in alto era aperta e all'interno si intravedeva il corpo di una donna. La tenda mi ricordo che mi sembra che misurasse nella parte posteriore 1.40 metro

P.M.: Di larghezza?

A.G.: Di altezza, mentre nella parte dove c'era l'apertura 1.10 ed in tutto come distanza doveva essere 1.80 m. sul lato posteriore.

P.M.: Questo l'interno, il catino? Ah la cupola l'esterno.

A.G.: Sul lato posteriore e per lato posteriore noi dobbiamo intendere una cosa, se il lato principale è quello che si affaccia sulla strada il lato posteriore per noi, per chi poi legge il sopralluogo, deve essere quello che è rivolto al centro dell'area e lì su questo lato

P.M.: Verso la macchina

A.G.: Cioè la macchina è leggermente defilata, noi notiamo che sul lato destro nella parte mediante di questa porzione di tenda vi è uno squarcio di una quarantina di centimetri che va dall'alto verso il basso in senso diagonale verso destra. Un'altra cosa che viene notata e invece che sull'angolo posteriore destro a 50 cm circa dalla base troviamo una soluzione di 7 mm a forma di (32.44) con della pellicina vicino ciò significa che il mezzo che ha traversato o avevano perso un po' di forza o in qualche modo è stato trattenuto dalla resistenza spesso della tela che trova corrispondenza all'interno dove ci conferma invece perché apparentemente poteva sembrare un colpo di arma bianca ma poi la corrispondenza invece si tramuta in una soluzione di

pochi 25 mm cose del genere con i bordi frastagliati che fa invece intendere il tramite/il passaggio è stato effettuato da un proiettile.

P.M.: Trovate qualcosa dentro in relazione a questo proiettile/bossolo?

A.G.: Sì un bossolo viene trovato, ne vengono trovati in prima battuta

P.M.: Scusi, in corrispondenza di questo colpo c'è nulla che fa capire che è veramente sparato colpo d'arma da fuoco?

A.G.: Questo bisognerebbe vedere medicina legale

P.M.: No io dicevo quindi lei trova uno squarcio di 40 cm che

A.G.: Che non ha interessato però il panno sotto

P.M.: Il panno sotto invece una soluzione

A.G.: Una piccola soluzione a forma di L subito dopo proprio in corrispondenza subito dopo sul panno che è passante assume una configurazione circolare che

P.M.: Che fa pensare ad un arma da fuoco. Senta una cosa a questo proposito io volevo chiedere una cosa, nel corso del dibattimento a carico di Pacciani lei viene a lungo interrogato su questo fatto e lei a domanda del difensore dell'imputato in quel processo che era il Pacciani le viene proprio chiesto se lei è riuscito a spiegare come può essere prodotta questa soluzione di continuità verticale o comunque obliqua di 40 cm/lo squarcio e lei proprio in epoca così remota lei dice era come se, lo dice lei in quel in quel dibattimento, come se qualcuno avesse tentato di entrare nella tenda, ricorda questa sua impressione?

A.G.: Non ricordo le parole esatte.

P.M.: Sono parole sue.

A.G.: Comunque alla luce di diciamo di una visione traslata dall'epoca ad ora è indubbio che se non era già pregressa questa soluzione chi si avvicinava e tutto il resto può darsi che avvicinandosi abbia tentato di aprire rientriamo diciamo in una ipotesi

P.M.: Una sua ipotesi no? Ed un'ipotesi in questo processo è interessante lei addirittura l'aveva fatta a mio avviso in epoca non sospetta come ufficiale di polizia scientifica e che aveva fatto questo sopralluogo. Senta lei ricorda allora quanti bossoli in tutto avete trovato e dove esattamente?

A.G.: Allora nel corso del primo sopralluogo perché poi finimmo tardi mi ricordo che era quasi 00:00 non si riusciva a vedere quasi più nulla.

P.M.: Li avete fatto chiudere anche quella zona

A.G.: Sì addirittura mi sembra dall'esercito.

P.M.: Si fu piantata la notte.

A.G.: La nostra preoccupazione era anche il fatto al buio camminando calpestare qualche cosa e spostarlo dalla originaria sede.

P.M.: Allora vediamo complessivamente nel sopralluogo durato quel che è durato mattina, pomeriggio, notte e l'indomani

A.G.: I bossoli sono 9, 3 li riveniamo nel primo sopralluogo, due sono quasi al di là

P.M.: Scusi quando li avete rinvenuti? A me interessa ora localizzarli.

A.G.: Stavo passando a questo, allora due sono sul lato destro addirittura quasi sul lato destro della tenda

P.M.: Lato destro guardando

A.G.: Dobbiamo parlare che l'apertura è questa noi ci troviamo un lato destro, un lato sinistro

P.M.: L'apertura con la cerniera che troviamo aperta sul lato destro

A.G.: Sul lato destro a terra c'è n'è uno quasi vicino alla base della tenda ed un altro è spostato sugli 80 cm, il terzo che mi sembra ora di ricordare che in uno dei verbali è stato indicato con la lettera G fu trovata all'interno della tenda su nella parte mediana anteriore del materassino. Poi il giorno dopo col metal detector perché stiamo parlando di un terreno accidentale con pieghe, erbaccia secca eccetera e fogliame abbiamo passato così il metal detector e ci ha permesso poi di individuarne altri sei di bossoli, comunque tutti i bossoli rientrano nel calibro 22.

P.M.: Questi sei che avete trovato sono tutti prospicienti la tenda o no?

A.G.: Sono quasi a ventaglio davanti alla tenda.

P.M.: Allora c'è ne sono sei davanti all'entrata

A.G.: O leggermente spostato di lato non ricordo dottore le misure.

P.M.: Allora sei nella parte anteriore, due nel lato destro e uno interno? Senta una cosa poi lei nel sopralluogo ha messo bene in evidenza le zone del sopralluogo dove ha trovato diciamo macchie più cospicue di sangue e lei ne indica tre c'è le vuole

A.G.: La prima all'esterno, la prima all'esterno che troviamo di queste gore è proprio a pochi centimetri si può dire antistante l'ingresso alla tenda c'è n'è una arciforme di una ventina di centimetri mentre un'altra di più grosse dimensioni perché parliamo sull'ordine di 40 per 30 cm

P.M.: Quindi molto grossa dove c'è stato un gran sanguinamento.

A.G.: La troviamo rasente il lato destro della seconda piazza letto che è di forma ovale, oltre la quale poi ad cinquantina di centimetri c'era un anfratto nel quale trovammo riverso il ragazzo.

P.M.: Allora vediamo di descrivere bene la distanza fra la tenda e dove si trova il ragazzo e l'agorà che lei dice a 5 cm la distanza.

A.G.: Io dico così in linea d'aria doveva essere sui 13 m e qualcosa 14 m non andava più di 14 m.

P.M.: Allora la tenda l'abbiamo vista ci spiega un attimo il reperimento del corpo del ragazzo, come fu trovato, anche in quali condizioni e la gora di sangue in che prossimità era rispetto al ragazzo e che dimensioni.

A.G.: L'agora di sangue si trova a un 4 m dall'inizio del lato destro di quest'area che può essere di 12 m per 3 che si trovava sulla destra della prima area, a 4 m troviamo

questa agora di sangue mentre subito dopo diciamo un 50 cm si apre all'interno della vegetazione come ma non è un anfratto è come se qualcuno avesse spostato un po' di rami e se è formato quella specie di passaggio che poi oltre diciamo vi era un pendio piuttosto accentuato cioè uno non riusciva a scivolarci proprio per la presenza cospicua di alberi e altre fronde eccetera che in qualche modo ti danno la possibilità di fermarli e lì in questa specie di scivolo iniziale a quasi 1 metro e mezzo dall'ecidio troviamo in posizione supina il giovane, aveva gli arti superiori rivolti al di sopra della testa mentre gli arti inferiori andavano sì verso il basso ma ad un certo punto le gambe si alzavano per poi poggiare su dei rami

P.M.: Era come appoggiato sopra?

A.G.: Cioè come appoggiato sì perché trovando questo ostacolo così giù i piedi erano stati erano stati o erano

P.M.: Si trovavano come li trovò.

A.G.: Ai lati sia sul lato destro che il lato sinistro mi sembra di ricordare che vi erano due contenitori di vernice e in più un coperchio sempre di questi contenitori di vernice vuoto

P.M.: Piuttosto grossi

A.G.: Di dimensioni di 25 litri gli poggiava sulla testa mi ricordo che se diciamo una persona un po' distratta fosse transitata lì davanti facilmente non avrebbero fra il fogliame e questi bidoni e quest'altro coperchio che gli avevano messo sulla regione parietale sicuramente non notava il corpo.

P.M.: Quindi l'impressione impressione fu che erano messi come per occultare

A.G.: Da soli non ci andavano.

P.M.: Bene e tornando allora un attimo alla tenda, lei ricorda all'interno fu aperta

A.G.: L'interno successivamente poi fu tolto questa cupola con tutte le infrastrutture di sostegno e trovammo il materasso che era biposto.

P.M.: La ragazza era dentro?

A.G.: La ragazza era dentro, la trovammo posizionata trasversalmente all'ingresso con la tastiera rivolta al viottolo la tastiera noi inferiamo la tastiera perché i cuscini si trovavano da questa parte. La donna poggiava con la testa sempre rivolta al viottolo sul lato sinistro si presentava oramai a uno stato più che abbondante di decomposizione sia per l'odore sia per diciamo le condizioni

P.M.: Diverse dalle condizioni del ragazzo

A.G.: Perché la donna è stata sottoposta ad un maggiore stress da parte della tenda dove all'interno il caldo aumentando produceva quei fenomeni post mortem diversi.

P.M.: Sotto il cadavere nei pressi del cadavere donna c'era una gora di sangue?

A.G.: La gora di sangue era su un cuscino lì vicino, c'era una abbondante, diciamo fra le tante una più grossa lì era sparso un po' da tutte le parti ma sul cuscino notammo appunto che c'era un'altra gora di sangue e in più la stessa donna aveva addosso il

grosse striature che colavano in varie direzioni come se il sangue colando poi fosse stato mosso, la parte inferiore del corpo era coperto, le gambe si sovrapponevano almeno fino a quasi la caviglia e sotto il piede mi sembra trattenesse una maglia/un maglione una cosa del genere, l'occhio destro era aperto il sinistro e la bocca erano chiuse ed erano gonfi.

P.M.: Ancora una domanda della scena globale come l'ha in mente lei ma d'altronde ci sono le foto, il terreno di questo luogo/di questa radura se è radura o almeno è così chiamata le sembrò accidentato nel senso c'erano radici di alberi? C'erano avvallamenti o era perfettamente?

A.G.: Era sicuramente pieno proprio di affioramenti di radici che avevano in qualche modo poi alterato la linearità del terreno.

P.M.: Io non ho altre domande allo stato grazie.

Presidente: Parti civili? Difensori?

Avv. F.: Se non le dispiace presidente se non dispiace al teste io comincerei dal proprio da quest'ultimo episodio dei francesi anche per maggiore comodità di esposizione, anche perché il ricordo è più preciso. Dottor Autorino

A.G.: No ispettore

Avv. F.: Ispettore lei ha accertato, avete accertato se esisteva rispetto al luogo dove sono stati trovati i cadaveri un ristorante?

A.G.: No guardi avvocato la nostra attività specifica è quella di prendere visione con il luogo del reato noi facciamo quegli accertamenti e quelle investigazioni di tipo diretto cioè sul luogo, tutte le altre attività investigative riguardano altri.

Avv. F.: La ringrazio così evito di fare tante altre domande tipo la frequenza delle auto sulla strada, la distanza fra la via di Fagnano e la piazza cose, benissimo allora proprio il teatro, sulla macchina di questi due giovani francesi esisteva un seggiolino da bambino?

A.G.: Sì il seggiolino di un bambino di quelli di sicurezza poggiava sul pianale posteriore vicino a due borsoni all'interno dei quali erano riposti degli abiti, fu proprio questo

Avv. F.: Ecco riguarda la domanda successiva ma lei sta dicendo già la risposta.

A.G.: Noi come prima ha battuto come prima cosa di visione e di comprensione, avendo visto questo seggiolino pensammo che ci potesse essere un bambino e allora ecco che fu proprio il dottor Canessa che incaricò i carabinieri, i cinofili, a fare una battuta dopo aver fatto odorare alcuni indumenti una battuta a largo raggio alla ricerca del bambini che fortunatamente non c'era.

Avv. F.: Quindi nella ricerca di questo bambino, questa è una ricerca che prevedeva anche l'ipotesi di trovare il bambino morto. Vi capitò o capitò ai suoi colleghi nel corso di questa ricerca di imbattervi in un corpo decomposto di qualche animale?

A.G.: Non mi risulta.

Avv. F.: Lo esclude?

A.G.: Non lo escludo, non lo so.

Avv. F.: Comunque voglio dire poiché eravate alla ricerca del cadavere di un bambino se qualcuno si fosse imbattuto per esempio in un cane o un gatto morto l'avrebbe

A.G.: Penso che poi l'avrebbe detto ma io non l'ho sentito.

Avv. F.: Io questa domanda la faccio perché c'è una signora che arriva in quel posto ad una certa ora e sente odore di putrefazione. Ora io volevo chiederle questo, lei ha parlato di questa tenda e ha detto che si tratta di una tenda canadese. Ora io c'ho un po' di esperienza di campeggio ora non lo faccio più ma al tempo lo facevo, che sappia io può darsi che mi sbagli ma le tende canadesi sono quelle a forma di casetta molto basse e che hanno una forma spigolosa cioè dire il tetto è un po' come il tetto, mentre per le fotografie che ho visto io questa tenda di cui lei ci parla invece sembra una tenda che si definisce in termine di campeggiatore di forma a igloo e più esatto?

A.G.: Lei ha perfettamente ragione, il termine usato quello che abbiamo detto noi è senz'altro sbagliato.

Avv. F.: Benissimo la ringrazio, ora volevo chiederle lei si ricorda la marca di questa tenda?

A.G.: No non mi ricordo.

Avv. F.: Lei ha parlato di un'apertura mi immagino a mezzo di cerniera lampo.

A.G.: Sì l'apertura centrale

Avv. F.: Centrale ecco che le risulti avete controllato se esistevano altre aperture in questa tenda fornite di una cerniera lampo da altre parti oltre nella zona centrale?

A.G.: Mi sembra di ricordare che anche il lato posteriore almeno nella parte sottostante avesse questa cerniera ed era chiusa però avvocato non me le ricordo con precisione.

Avv. F.: Lei sta parlando della parte sottostante che significa?

A.G.: Troviamo una copertura in cerata e poi sotto c'era un telo, un telo/un panno di lana/un panno di colore giallo che dava un'ulteriore protezione

Avv. F.: In pratica tutte sono formate così, hanno un intercapedine interna, più interna, che è di materiale non impermeabile ma è appunto di un colore giallo che è di un tessuto di tipo lanoso ed una copertura esterna impermeabile. Ecco io voglio dire lei sta parlando una seconda apertura che sta nella parte posteriore che riguarda che cosa? Quale di questi due intercapedini?

A.G.: Io la seconda apertura, sembra ripeto sembra di ricordare che ci fosse un'altra cerniera però se stava all'esterno o stava sui lembi interni non me la ricordo.

Avv. F.: No va bene se lei poteva essere in grado di fornirci la marca della tenda comunque forniremo alla Corte una serie (voci sottofondo) ma le foto mi sembra non definisca questa situazione.

A.G.: Ma la tenda poi mi sembra che fu portata a medicina legale io penso che qualche cosa ci deve essere scritto.

Presidente: Se le serve il fascicolo.

A.G.: La ringrazio presidente mi ricordo

Avv. F.: è visibile quest'altra apertura? Presidente scusi

Presidente: Dalle foto non si vede, non si vede.

Avv. F.: Comunque lei rammenta che ci fosse un'altra apertura questa era chiusa?

A.G.: Sì.

Avv. F.: Questo è sicuro, mentre l'apertura con la cerniera lampo, quella frontale, era semiaperta.

A.G.: Era aperta era quasi fino in cima la cerniera.

Avv. F.: Senta che lei abbia accertato che lei sappia questa apertura preesisteva quando siete arrivati voi oppure l'ha fatto qualcuno di voi che l'ha aperta?

A.G.: Io quando sono arrivato era aperta poi

Avv. F.: Ma non si è informato se per caso qualcuno avesse aperto per vedere se c'era qualche?

A.G.: No.

Avv. F.: No, certo da quando siete arrivati voi non ha toccato più nulla nessuno questo è sicuro.

A.G.: Io mi ricordo che quando arrivai già comunque avevano messo quelle transenne e quelle fasce per evitare l'accesso agli estranei perciò penso che chi ha fatto questo si sia preoccupato anche di non far manomettere all'interno.

Avv. F.: Senta l'ispettore tornando a questa tenda, lei ha parlato di una misura di 1 e 80, questo 1 e 80 corrisponde

A.G.: Questa l'abbiamo preso dalla parte dove c'era l'accesso fino alla parte posteriore.

Avv. F.: Cioè l'ampiezza, come dire siccome questa tenda è di forma circolare direi perché se

A.G.: Cubico.

Avv. F.: 1 80 è il diametro mentre se ho sentito bene il massimo dell'altezza e 1 e 40

A.G.: 1 e 40 nella parte posteriore dietro nella parte dove si entrava 1 e 10.

Avv. F.: Siccome piove un po' 1 e 10, avete mica per caso misurato l'ampiezza, la larghezza, della apertura? Voglio dire la tenda di fronte ha un'apertura? Ecco aperta quanto spazio quanto slargo si può ottenere?

A.G.: Ma aperta così per quel poco che si vedeva erano più di 50 cm, togliendo i lembi arrivava sui 90.

Avv. F.: 90 cm la ringrazio. Dunque lei ha detto/ha descritto la posizione dei bossoli, i primi tre trovati senza metal detector

A.G.: Stiamo parlando dell'ultimo duplice vero omicidio?



Avv. F.: Sempre, quando cambio glielo dico, sono un primo e un secondo trovati sul lato destro della tenda a poca distanza proprio

A.G.: Uno addirittura era vicino.

Avv. F.: Uno era vicino, un terzo nell'interno.

A.G.: Sul materasso

Avv. F.: Gli altri sei lei ha detto a raggiera tutti intorno alla tenda più o meno a che distanza dalla tenda?

A.G.: Possiamo parlare di da 1.50 ad un 1.70 a venire in giù.

Avv. F.: A venire in giù, totale 9 benissimo. Ora lei ha presente certamente la posizione del cadavere del giovane, avete misurato la distanza del cadavere dalla tenda?

A.G.: Si dovrebbe aggirare sui 14 m. Perché mi sembra che fino, anche 15, perché fino all'agora che era distante dall'anfratto erano sui 13 e 90 perciò calcolando un metro e mezzo che lui stava molto più in basso siamo sui 15.

Avv. F.: Sui 15 molto bene, naturalmente mi immagino che usando questo metal detector avrete setacciato questi 15 m.

A.G.: A parte che i 15 m che dividevano le due aree cioè non erano diciamo ricoperte da erba e cose pertanto anche ad occhio nudo potevamo vedere.

Avv. F.: Vabbè comunque li avete esaminati e avete trovato dei bossoli in questo tragitto?

A.G.: Dall'altro lato no.

Avv. F.: Ispettore ora io non rammento esattamente in questo momento perché non ho con me i dati però rammento che sul lato destro o sinistra sempre guardando l'apertura della tenda rilevaste una agora di sostanza ematiche in terra sul terreno.

A.G.: Sul terreno quasi antistante l'accesso alla linea leggermente spostata sulla destra, vi era appunto una agoro di una ventina di centimetri

Avv. F.: Piuttosto larga

A.G.: Piuttosto larga era già rappresa.

Avv. F.: Il sangue aveva sostanzialmente era stato asciugato dal terreno, che era penetrato abbastanza.

A.G.: Sicuramente l'aveva prosciugato un pochino.

Avv. F.: Il materassino che voi trovaste nell'interno della tenda era oppure no anch'esso intriso di sangue?

A.G.: Accidenti c'era dell'abbondante striatura di sangue.

Avv. F.: Anche macchie vero?

A.G.: Macchie verso la parte inferiore.

Avv. F.: Verso la parte inferiore, ora lei ha detto che questo materassino era stato posto all'interno della tenda in posizione trasversale, cosa significa, scusi provo a descriverlo io e poi mi dice se va bene, questo è il materassino a forma rettangolare,

questa è l'apertura della tenda, il materassino invece di essere messo così era messo per così e così?

A.G.: Non da una piega.

Avv. F.: Benissimo, sempre appellandomi alla mia discreta esperienza di campeggiatore e alla sua non esperienza che le risulti questa posizione trasversale rispetto all'apertura di un materassino, questo materassino tra

A.G.: Sì una piazza e mezza.

Avv. F.: Una piazza e mezza, questa posizione rispetto a questa posizione quella normale o è strana?

A.G.: Bisogna vedere se le due persone che ci abitavano se si trovano più a loro agio in quella posizione o in quell'altra

Avv. F.: Eh sì ho capito però c'è un fatto molto semplice che riguarda la protezione della persona che sta all'interno di una tenda, dev'essere protetta soprattutto per quello riguarda l'umidità e quindi si cerca di tenere la testa il più lontano possibile dalle aperture e quindi il materassino si pone così dentro la tenda non per così, almeno per quello che ne so io poi potremmo sentire anche qualche esperto (voci sotto) no è anche una è anche un problema di inserircelo un materassino dentro una tenda. Senta voi non è che provaste a fare un esperimento cioè a dire ad estrarre il materassino a collocarlo vicino a quella agora di sangue che era per terra accanto alla tenda e a sperimentare se per caso le sgorrature di sangue che c'era sul materassino potevano corrispondere a quella chiazza?

A.G.: No non si è fatto questo esperimento ma non si è fatto anche per un altro motivo, perché noi sul posto aspettavamo l'arrivo del dottor De Fazio il quale avrebbe dovuto trovare le cose grosso modo come erano e poi gestire un'indagine

Avv. F.: Ma voglio dire lei sa che è stata fatta un'ipotesi su questa chiazza di sangue che abbiamo descritto prima? Vale a dire che fosse stato qualcuno che aveva poggiato per terra cioè

A.G.: Sì mi ricordo che questa ipotesi venne fuori nell'altro processo e io non mi sentì di non avvalorarla.

Avv. F.: Infatti però voglio dire ora ripensandoci un attimo se lei ritiene può anche non rispondermi perché non è una domanda rispetto ad un fatto ma è semplicemente un giudizio qualcuno avesse estratto il cadavere con sopra il materassino portato all'esterno della tenda qui operato determinate cose che il sangue fosse sgorgato in quel momento mentre faceva l'operazione dal materassino al terreno non era forse da buttar via e poi rimesso dentro.

A.G.: Eh ma mi sembrava sembra che sarebbe stata un'operazione un po' troppo lungo, perché chi fa una cosa penso di abbandonare

Avv. F.: Un po' macchinosa certamente. D'accordo, però non c'erano altre controindicazioni a questa ipotesi cioè a parte questa che lei dice eccessiva

macchinosità però non c'è altra controindicazione rispetto ai dati obiettivi che voi avete rilevato è così? Grazie. Ecco proprio ancora su questo punto, con riferimento a queste sgorrature di sangue sopra il materassino trovaste chiazze di sangue sul pianale della tenda, sotto il materassino?

A.G.: Sotto il materassino no, ai bordi

Avv. F.: Ai bordi ma sotto no abbia pazienza è molto importante. Senta, lei ha parlato di analisi dattiloscopiche che vennero fatte con riferimento a queste asportazioni di materiale sopra il vetro posteriore e che non erano utili nemmeno queste ma per caso non faceste un'analisi comparativa con quelle impronte trovate con quella impronta parzialmente trovata papillare trovata nell'84?

A.G.: L'impronta e lei avvocato lo sa deve avere dei punti al momento io non sono dattilografista parlo per esperienza

Avv. F.: Ha ragione al di sotto di un certo numero di punti non sono validi, però voglio dire per dire per una comparazione

A.G.: Cioè al cinema siamo abituati a vedere il poliziotto che dovunque va su qualsiasi superficie si avvicina riesce a portare a casa quintale di impronta la verità purtroppo non è quello, ci vuole un substrato che recepisce gli aminoacidi secreti dai polpastrelli condizioni ambientali lì addirittura scusi lì addirittura ci troviamo in una situazione di asportazione di sostanze polvere dal vetro, che chissà quando è potuto avvenire e altra polvere si è depositata sopra perciò viene soltanto fotografato. Ora la capacità della pellicola di riuscire a impressionare il dato dattiloscopico che poi serve è una cosa veramente molto difficile.

Avv. F.: Certamente, vabbè mi pare per ora sui francesi non farei nient'altro, la deposizione dei bossoli, bambino cercato, ah lei ha detto che il corpo dei capelli era nascosto qualcuno gli aveva addossato sopra questi oggetti in maniera tale che chi fosse passato di lì non l'avrebbe visto.

A.G.: Chi fosse passato un po' distratto.

Avv. F.: Che lei sappia per saperlo lei direttamente o per averlo appreso con riferimento ai fatti precedenti avvenuti fino all'84 esisteva all'interno della polizia di Firenze un piano di intervento già preparato già predisposto per intervenire immediatamente nel caso fossero stati scoperti due cadaveri nelle condizioni e nelle situazioni che facessero/che richiamassero delitti come quelli avvenuti dal 68 in poi?

A.G.: C'è stato un protocollo d'intesa però le devo dire la verità l'anno in cui fu diramato non mi ricordo se è stato prima del fatto che ha interessato i due francesi o proprio quando successo il duplice omicidio.

Avv. F.: Questo protocollo d'intesa prevedeva un intervento immediato di un folto/cospicuo contingente di polizia sul luogo in cui fossero stati scoperti i cadaveri?

A.G.: A mio ricordo il protocollo era sì articolava in per quanto atteneva l'intervento come se le persone che dovevano recarsi sul posto dovevano essere veramente chi

si intendeva cioè gli addetti veramente alle operazioni, sia da parte della squadra mobile o dei carabinieri che hanno un nucleo investigativo sia da parte della polizia scientifica alla quale fu dato l'ordine di eseguire i rilievi da soli.

Presidente: Scusi Avvocato Filastò dalla foto qui si vede dove è collocata la cerniera e quella sul retro la tenda.

P.M.: La possiamo proiettare.

Presidente: Non lo so gliela mostro, posso proiettare sul telo interno.

A.G.: Io penso che quella sia la parte anteriore

Presidente: Anteriore ma c'è quella che si vede dietro. (voci sovrapposte)

Avv. F.: Allora passerei all'omicidio Rontini

Presidente: Vediamo su questo punto se è in grado di qualcosa il teste

A.G.: Per quanto riguarda la seconda cerniera io non me ricordo.

Presidente: Va bene, non si ricorda della seconda cerniera.

Avv. F.: Va bene bene, dunque con riferimento omicidio di Vicchio lei quando arriva alle quattro ha detto che era già tutto recintato, benissimo, ha parlato sul lato sinistro l'esistenza di cespugli, volevo sapere erano alti questi cespugli?

A.G.: Insomma iniziavano dei cespugli poi più su vi erano anche delle piante diciamo di una media altezza Ginestre eccetera.

Avv. F.: Media altezza vuol dire?

A.G.: Insomma sul 1.80

Avv. F.: Lei ha parlato di aloni semicircolari presenti sul fascione paracolpi dello sportello laterale destro della macchina di Pia Rontini, erano paralleli l'uno all'altro?

A.G.: Si erano vicini diciamo, ci scorreva qualche centimetro.

Avv. F.: Corrispondenti più o meno ad un'impressione fatta da ginocchia?

A.G.: Apparentemente sì.

Avv. F.: Apparentemente sì. Il ragazzo quando l'ha voi l'avete trovato com'era vestito?

A.G.: Il ragazzo aveva una maglina ed un paio di slip in più un paio di calzini.

Avv. F.: E i calzini, i pantaloni jeans trovati sotto il sedile destro

A.G.: Erano della ragazza.

Avv. F.: Della ragazza? Non del ragazzo?

A.G.: I pantaloni del ragazzo che erano verde tipo militare furono rinvenuti vicino sia alla spalliera che al sedile erano ridossati alla paratia sinistra ed erano macchiati di sangue.

Avv. F.: Macchiati di sangue, però non li aveva addosso. Nella tasca posteriore dei pantaloni di questo ragazzo venne trovato un portafoglio?

A.G.: Si questo è oggetto di un altro verbale fatto da un mio collega, io l'avevo letto qualcosa ricordo sembra che addirittura fosse stato attinto il portafoglio e aveva un foro passante.

Avv. F.: Quindi il portafoglio era attraversato da un colpo di proiettile.

A.G.: Quello che ricordo non l'ho fatto io.

Avv. F.: Pur trovandosi nella tasca dei pantaloni e venne trovato anche il foro corrispondente dei pantaloni?

A.G.: Non si trovò.

Avv. F.: Quindi trovaste il portafoglio con un colpo di proiettile che lo aveva trapassato da parte a parte?

A.G.: Non lo so se era trapassato da parte a parte.

Avv. F.: Di questo comunque guardi glielo dico io ci sono le fotografie qualcuno inserisce nella foto, però non venne trovato il foro corrispondente nei pantaloni.

A.G.: Credo di sì.

Avv. F.: è in grado di fornirci una spiegazione?

A.G.: Stiamo parlando di una calibro 22 vi è una frantumazione laddove impatta, è facile che frammenti di piombo siano finiti fra la frantumazione vetrosa e non si siano visti, potrebbe essere un ipotesi.

Avv. F.: No ma quello che non capisco come faccia se il portafoglio stava nella tasca dei pantaloni posteriore dove voi l'avete trovato.

A.G.: Il pantalone era sistemato lì vicino.

Avv. F.: Si va bene, quello non capisco come faccia ad attraversare il portafoglio senza attraversare i pantaloni.

A.G.: Perché sul pantalone non c'era il foro. Io ho detto che non ne so niente di questa cosa, ho detto ho sentito così qualche cosa ma io non l'ho fatto.

Avv. F.: Comunque voi ritenete che casomai che si possa essere trattato di un proiettile il quale sarebbe rimbalzato insomma andando a colpire

A.G. Diciamo che quando subisce degli impatti è facile che avvengono delle frantumazioni e queste frantumazioni si tratta poi di un 22 lei avrà presente finendo sui vetri anche l'azione cromatica delle due cose si tende un po' a confondere ed è facile che noi non l'abbiamo vista.

Avv. F.: Fatto sta che voi proiettili frantumati non li avete trovati dentro la macchina.

A.G.: Proiettili così assolutamente, abbiamo trovato solo bossoli.

Avv. F.: Solo bossoli e lei ha detto che la portiera, quale delle portiere perché le portiere sono due in quella macchina se non sbaglio vero? Solamente due, quale di queste due portiere era aperta rispetto alla guida quella destra o quella sinistra?

A.G.: Allora la portiera destra erano tutte chiuse, però la portiera destra non aveva inserito il piolino di sicurezza e la sinistra era chiusa con il piolino ed il portellone dietro era chiuso a chiave.

Avv. F.: Quindi quella senza chiusura di sicurezza era quella a destra. Io non ho capito bene qual è la posizione esatta dei sedili cioè quello posteriore in particolare come è stato disposto?

A.G.: Allora tenga presente che questo è il pianale dove originariamente c'è un sedile è una spalliera, giusto? Questa è la parte anteriore dell'auto, tolti questi due chiusi a libretto cioè chiusi così furono messi a ridosso della fiancata.

Avv. F.: Questo mi immagino per consentire lo sdraio completo dei sedili anteriori e così?

A.G.: Per avere più spazio dietro e poi il sedile davanti basculante in avanti davano all'abitacolo un'ampiezza maggiore.

Avv. F.: Si quindi ci vorrebbe qualcuno insomma mi son dimenticato una cosa per quel che riguarda l'omicidio dei tedeschi ma si cerca di domandarlo a qualcun altro. Lei ha parlato a proposito della ragazza, la povera Rontini di un seno tagliato di netto, che significa un colpo solo?

A.G.: Di netto io volevo intendere che lo strumento affilato non ha trovato diciamo difficoltà nel transitare e fare il taglio ma è andata abbastanza diciamo lineare nel portarlo via, perché al momento in cui uno taglia con uno strumento poco appuntito si formano delle creste invece lì apparentemente i muscoli fino ai muscoli pettorali vi era questa scissione di netto.

Avv. F.: Ecco sembrava fatta con un gesto solo, con più gesti, a più riprese?

A.G.: Non glielo saprei dire.

Avv. F.: Questo si chiederà alla medicina legale. Ma rispetto alla scissione del seno della Moriò ha trovato delle differenze?

A.G.: Tra le 2 escissioni del seno? Apparentemente no, sembra anzi sembrano uguali.

Avv. F.: Uguali. Tornando un attimo all'omicidio di francesi, lei ha fatto degli accertamenti sulla fase lunare no? Nemmeno per quello che riguarda l'omicidio Rontini?

A.G.: No

Avv. F.: E allora arriviamo ai tedeschi, queste riviste stracciate erano strappate? Strappate le pagine oppure come dire lacerate all'interno

A.G.: A vederli sembrano addirittura non recenti ed erano un po' quali accartocciati, quali un po' in alcune ve ne erano di più di pagine in altri erano di meno, altre parti viene solo delle copertine, porzioni di copertine.

Avv. F.: Ricorda se in particolare una di queste rivista si chiama Golden gay?

A.G.: Facile che c'era.

Avv. F.: Ecco ma a me pare di aver letto da qualche parte che questi fogli non apparivano deteriorati dalla pioggia o dall'esposizione al sole

A.G.: No non sembrava, non erano ingialliti ecco.

Avv. F.: Insomma quindi non sembrava fossero lì da molto tempo.

A.G.: Sicuramente non da mesi.

Avv. F.: A parte la radio accesa c'era anche una luce accesa?

A.G.: Non l'ho vista la luce.

Avv. F.: In sostanza quanti bossoli sono stati ritrovati in totale? Tedeschi si.

A.G.: I bossoli da noi furono rinvenuti tre, però c'è n'è un quarto perché al momento in cui noi abbiamo chiesto la possibilità di riavere la posizione dei bossoli perché era anomala però per fare sempre/per portare qualcosa diciamo i carabinieri che ne metterò tre forse qualcuno se l'è dimenticato non lo so, fatto sta che poi dopo il giorno dopo è saltato fuori che c'era quest'altro bossolo ci venne portato in ufficio e fotografato e mi sembra che stia agli atti. In tutto sono quattro.

Avv. F.: Ed i colpi sparati che ha attinto questi giovani in quanto ecco io voglio sapere i bossoli sono quattro, i fori sul furgone se non sbaglio sono 1, 2, 3, 4 e 5 esatto? Ed i colpi addosso a questi ragazzi?

A.G.: Tutto ciò che riguardava l'ispezione corporale dei cadaveri fu deciso logicamente dai magistrati inquirenti che noi non la facevamo sul posto, venivano portati a medicina legale tanto è vero che il furgone con tutti i ragazzi e con tutte le cose com'erano fu traslato lì a medicina legale.

Avv. F.: Molto bene grazie. Lei ha parlato di un colpo che attinge il finestrino opaco dal lato destro.

A.G.: Quello subito dove lo sportello.

Avv. F.: Quello subito dopo quello trasparente, c'è lo sportello poi c'è un finestrino basculato verso l'esterno. Questo significherebbe che è un colpo che sta fuoriuscendo dal furgone?

A.G.: No per le caratteristiche morfologiche lo escludo assolutamente perché il proiettile entrando in una superficie qual è il vetro non fa altro che nella parte da dove entra formare un alone netto nella parte dove fuoriesce porta via dei frammenti di vetro perché perde di forza e allora nel caso specifico in tutti quei vetri che noi troviamo che l'asportazione vetrosa è avvenuta all'interno perciò i proiettili sono passati dall'interno all'esterno.

Avv. F.: Anche in questo vetro opaco? Molto bene, il colpo che viene trovato sulla carrozzeria, questo colpo è dall'esterno verso l'interno?

A.G.: Presenta un cratere/un avvallamento dunque da pensare che vada dall'esterno verso l'interno, ora però non mi ricordo se era passante.

Avv. F.: Si però era molto vicino al corpo del ragazzo che avete trovato.

A.G.: Si trova quel ragazzo si trova quasi alla stessa altezza.

Avv. F.: Lei ha detto una cosa interessante che mi era sfuggita che quando voi avete rinvenuto questi corpi di questi ragazzi erano semicelati da una trapunta

A.G.: Qualcosa addosso avevano, una coperta.

Avv. F.: Una coperta c'è da pensare che qualcuno l'avesse messa perché da sé dopo essere stati attenti mortalmente è difficile. Che lei sappia può essersi fatto di

qualcuno della polizia o di qualcuno che è intervenuto che li ha coperti parzialmente.

A.G.: No perché se io penso che se fosse per me io tenderei a coprire il viso.

Avv. F.: Invece questi erano coperti fino a?

A.G.: Quasi a metà dell'addome.

Avv. F.: Diciamo così nelle parti pubende.

A.G.: Sì per la parte inferiore del corpo.

Avv. F.: Nella parte inferiore del corpo. Io non posso fare altro che ringraziare anche per la sua precisione. Ho finito.

Presidente: Altre domande?

Avv. B.: Parlando dell'omicidio di Scopeti la tenda dei francesi l'apertura era rivolta verso il bosco o verso la strada?

A.G.: No verso la strada, l'apertura centrale quella che con la cerniera aperta era rivolta a via degli Scopeti.

Avv. B.: (voce bassa) Parlando dell'omicidio di Scopeti la tenda dei francesi aveva l'apertura rivolta verso il bosco o verso la strada...

A.G.: No verso la strada... l'apertura centrale, quella che troviamo con la cerniera aperta, era rivolta a via degli Scopeti.

Avv. B.: Riguardo al sangue, poi evidenziato, esterno alla tenda dove era rispetto all'apertura della tenda.

A.G.: Nella parte opposta, quella posteriore, che fronteggiava il centro dell'area.

Presidente: Non abbiamo ancora finito, avvocato Bertini altre domande?

Avv. B.: Finito.

Presidente: Avvocato Finez (??)

Avv. F.: Relative al sopralluogo fatto alla piazzola degli Scopeti, 1985, (audio basso) quando intervenne il giorno successivo lunedì cattivo odore sulla piazzola, odore di putrefazione

A.G.: No e anche perché un po' noi siamo abituati a sentire quell'odore, cioè a furia di stare con questi sopralluoghi un po' ci vuole quello più forte per sentire.

Avv. F.: La seconda domanda è questa, le dette guardando la tenda l'impressione di essere almeno in parte poco tirata? Un po' afflosciata?

A.G.: Come primo intervento la tenda sembrava proprio messa lì bene con tutti i tiranti, c'era un particolare sul lato destro, uno dei paletti era quasi sradicato dal terreno e si rivolgeva era rivolto verso il viottolo come se qualcuno ci fosse finito con il piede sopra

Avv. F.: Quindi questo dal lato che riguardava la piazzola

A.G.: Lato uscendo dalla tenda sul lato destro

Avv. F.: Non il lato della strada, il lato che guardava l'interno della piazzola

A.G.: Il lato che guardava verso il viottolo e che porta alla piazza.



Presidente: Lei può andare l'ispettore grazie.

Sconosciuto: Probabilmente è colpa mia sarà la stanchezza chi lo sa, non ho capito bene una cosa, mi tolga uno scrupolo di coscienza, ecco l'apertura della tenda bene cioè questa famosa cerniera dunque come si presentava ai vostri occhi quando voi salivate il viottolo, voi avete preso questo viottolo siete entrati nella piazzola com'era posizionata l'apertura? Era verso il viottolo, era verso il bosco, dov'era il bosco? Chiedo scusa alla corte.

A.G.: Forse non ci siamo soffermati bene, allora io dico c'è questo viottolo che porta su in cima giusto? Di fronte noi ci troviamo un'area rettangolare bene? Mi ricordo che prendemmo come punto di riferimento per tracciare il lato base di questo rettangolo un pino marino ed un abete bene? Oltre questo lato immaginario perché è immaginario un po' più addentro c'è la tenda, la quale tenda leggermente spostata rivolge l'apertura centrale alla strada, alla strada che è sotto, dunque da quest'altro lato arretrato rispetto al lato.

Sconosciuto: Quindi non verso il viottolo.

A.G.: Perciò non si vede né dalla strada e né per chi sale, cioè vede la tenda ad un certo punto che si inerpicia, vede sì la tenda ma non ne vedrà mai l'ingresso.

Sconosciuto: Quindi se non mi sbaglio questa apertura tende ad una direzione quasi verso il bosco verso l'interno.

A.G.: Non il bosco, c'è una base che poi più in basso corre verticalmente la via degli scopeti.

Sconosciuto: Ed il corpo del ragazzo dove è stato trovato rispetto a questa apertura?

A.G.: Allora abbiamo detto che di fronte salendo dal viottolo c'è questo rettangolo, subito dopo adiacente proprio in continuità c'è un altro sterrato di forme ovale proprio attaccato ecco e noi diamo anche qui diamogli dei dati per meglio capirci, allora c'è un lato sinistro, un lato destro e un lato anteriore, il lato destro di quest'area ovalizzata presenta a 4.50 metri perché a 4 metri si trovava l'agora e a 50 cm fratto 4.50 sulla destra c'era questo anfratto dove c'era il ragazzo.

Sconosciuto: è verso la strada allora.

A.G.: No questo va verso ovest mi sembra.

Sconosciuto: Quindi diciamo provenendo dal viottolo quasi davanti.

A.G.: Provenendo dal viottolo sulla destra proprio sulla destra, pigliamo come un orologio si arriva lì alle 02:00 alle 03:00 va arrivando dal viottolo ecco.

Sconosciuto: E l'apertura è verso la strada.

A.G.: L'apertura della tenda si trova da quest'altro lato su quest'altra area quasi in prossimità dell'angolo posteriore sinistro del rettangolo e dall'apertura centrale che ha rivolto

Sconosciuto: Quindi stabilendo le ore

A.G.: Qui andiamo quasi verso le 7/8.

Sconosciuto: Le 7 8 l'apertura benissimo grazie.

Presidente: Allora questa tenda si vedeva dalla strada

A.G.: No dalla strada asfaltata si guardò ma c'erano dei piccoli cespugli che comunque celavano un po' la visione completa.

Presidente: Chi passa con la macchina non vedeva?

A.G.: Non credo perché era leggermente un po' più arretrato all'interno di questo rettangolo pur restando nell'angolo.

Presidente: Ecco salendo per la stradina

A.G.: Salendo si doveva arrivare mi sembra quasi a metà se non di più.

Presidente: Quando si arriva in cima alla stradina e si affaccia sul piazzale la tenda è in posizione così trasversale rispetto a chi arriva.

A.G.: è così guardi signor presidente, questo è il rettangolo ecco noi arriviamo dal viottolo così la troviamo qui la tenda e l'apertura centrale e qui sotto

Presidente: Quindi chi si affaccia sulla strada sul piazzale vede l'entrata o vede la parte posteriore

A.G.: Vede il lato destro. Cioè l'ingresso

Presidente: Né la parte anteriore né la parte posteriore.

A.G.: No non si vedeva niente.

Presidente: Bene allora può andare ispettore. Pubblico Ministero lei mi diceva che aveva difficoltà del Dott. Mauri di venire giovedì mattina?

P.M.: (voce bassa) per giovedì pomeriggio non la mattina altrimenti ci troviamo con uno la mattina e due al pomeriggio, tutti al pomeriggio.

Presidente: Se va bene andiamo a giovedì 30 ore 15:00 direttamente alle 11 va bene? L'avvocato Filastò ma c'è l'avvocato Mazzeo va bene, l'udienza è tolta per oggi.

P.M.: Presidente chiedo scusa solo per saperlo, per venerdì posso citare ancora ancora testi o venerdì non c'è udienza.

Presidente: Sì si possiamo depositarli.

P.M.: Bene grazie.